

Luca

19 ¹ Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando. ² Qui viveva un certo Zaccheo. Era un capo degli agenti delle tasse ed era molto ricco. ³ Desiderava però vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva: c'era molta gente attorno a Gesù e lui era troppo piccolo. ⁴ Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere. ⁵ Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto e gli disse: «Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua!». ⁶ Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua. ⁷ I presenti vedendo queste cose si misero a mormorare contro Gesù. Dicevano: «È andato ad alloggiare da uno strozzino». ⁸ Zaccheo invece, stando davanti al Signore, gli disse: — Signore, do ai poveri la metà dei miei beni e se ho rubato a qualcuno gli restituisco quattro volte tanto. ⁹ Allora Gesù disse a Zaccheo: — Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Anche tu sei un discendente di Abramo. ¹⁰ Ora il *Figlio dell'uomo è venuto proprio a cercare e a salvare quelli che erano perduti. ¹¹ Gesù era ormai vicino a Gerusalemme, e perciò molti pensavano che il *regno di Dio si manifestasse da un momento all'altro. ¹² Allora Gesù raccontò quest'altra *parabola: «C'era una volta un uomo di famiglia nobile. Egli doveva andare in un paese lontano per ricevere il titolo di re, poi sarebbe tornato. ¹³ Prima di partire chiamò dieci dei suoi servi; consegnò a ciascuno una medesima somma di denaro e disse: “Cercate di far fruttare questo denaro fino a quando non sarò tornato”. ¹⁴ «Ma i suoi cittadini odiavano quell'uomo e gli mandarono dietro alcuni rappresentanti per far sapere che non lo volevano come re. ¹⁵ «E invece quell'uomo diventò re e ritornò al suo paese. Fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il suo denaro per sapere quanto guadagno ne avevano ricavato. ¹⁶ «Si fece avanti il primo servo e disse: — Signore, con quello che tu mi hai dato io ho guadagnato dieci volte tanto. ¹⁷ «Il padrone gli rispose: — Bene, sei un servo

bravo. Sei stato fedele in cose da poco: ora io ti faccio governatore di dieci città. ¹⁸ «Poi venne il secondo servo e disse: — Signore, con quello che tu mi hai dato ho guadagnato cinque volte tanto. ¹⁹ «Il padrone rispose: — Anche tu avrai l'amministrazione di cinque città. ²⁰ «Infine si fece avanti un altro servo e disse: — Signore, ecco il tuo denaro! L'ho nascosto in un fazzoletto. ²¹ Avevo paura di te, perché sapevo che sei un padrone esigente: tu pretendi anche quel che non hai depositato e raccogli anche quel che non hai seminato. ²² «Allora il padrone gli rispose: — Tu sei stato un servo cattivo e io ti giudico secondo quel che hai detto. Tu sapevi che sono un padrone esigente, che pretendo anche quel che non ho depositato e raccolgo anche quel che non ho seminato. ²³ Perché allora non hai depositato il mio denaro alla banca? Al mio ritorno l'avrei ritirato con gli interessi! ²⁴ «Poi il padrone disse ai presenti: — Via, toglietegli il denaro che ha e datelo a quello che lo ha fatto fruttare di più. ²⁵ «Gli fecero osservare: — Signore, ma lui ne ha già fin troppo. ²⁶ «Il padrone allora rispose: — Chi ha molto riceverà ancora di più; ma a chi ha poco sarà portato via anche quel poco che ha. ²⁷ Ed ora i miei nemici, quelli che non mi volevano come loro re. Portateli qui e uccideteli alla mia presenza». ²⁸ Dopo questi discorsi Gesù continuò la sua strada verso Gerusalemme: camminava davanti a tutti. ²⁹ Quando fu vicino ai villaggi di Bètfrage e di Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò avanti due *discepoli. ³⁰ Disse loro: «Andate nel villaggio che sta qui di fronte. Appena entrati, troverete un piccolo asino sul quale nessuno è mai salito. Lo troverete legato: voi slegatelo e portatelo qui. ³¹ Se qualcuno vi domanda: "Perché slegate quell'asinello?", voi rispondete: "Perché il Signore ne ha bisogno"». ³² I due discepoli andarono e trovarono tutto come aveva detto Gesù. ³³ Mentre slegavano il puledro, i proprietari chiesero ai due discepoli: — Perché lo prendete? ³⁴ Essi risposero: — Perché il Signore ne ha bisogno. ³⁵ Allora portarono il puledro da Gesù. Poi lo coprirono con i loro mantelli e vi fecero salire Gesù. ³⁶ Man mano che Gesù avanzava, stendevano i mantelli sulla strada davanti a lui. ³⁷ Gesù scendeva dal monte degli Ulivi ed era ormai

vicino alla città. Tutti i suoi discepoli, pieni di gioia e a gran voce, si misero a lodare Dio per tutti i *miracoli che avevano visto. ³⁸ Gridavano: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore: egli è il re! In cielo sia la pace, e gloria nell'alto dei cieli!». ³⁹ Alcuni *farisei che si trovavano tra la folla dissero a Gesù: — *Maestro, fa' tacere i tuoi discepoli! ⁴⁰ Ma Gesù rispose: — Vi assicuro che se tacciono loro si metteranno a gridare le pietre. ⁴¹ Quando fu vicino alla città, Gesù la guardò e si mise a piangere per lei. ⁴² Diceva: «Gerusalemme, se tu sapessi, almeno oggi, quel che occorre alla tua pace! Ma non riesci a vederlo! ⁴³ Per te verrà un tempo nel quale i tuoi nemici ti circondaeranno di trincee. Ti assedieranno e premeranno su di te da ogni parte. ⁴⁴

Distruggeranno te e i tuoi abitanti e sarai rasa al suolo, perché tu non hai saputo riconoscere il tempo nel quale Dio è venuto a salvarti». ⁴⁵ Poi Gesù entrò nel cortile del *Tempio e cominciò a cacciar via quelli che stavano là a vendere. ⁴⁶ Diceva loro: «Nella Bibbia sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera, voi invece, ne avete fatto un covo di briganti». ⁴⁷ Gesù insegnava ogni giorno nel Tempio. I capi dei *sacerdoti, i *maestri della Legge e le altre autorità del popolo cercavano di farlo morire. ⁴⁸ Ma non sapevano come fare, perché la gente era sempre attorno a Gesù ad ascoltare le sue parole.